

Cronista aggredito da CasaPound, condannati quattro militanti

Inflitto un anno di carcere. Risarciti anche Ordine dei giornalisti e Subalpina

Si è chiuso con quattro condanne a 1 anno di carcere il processo ai militanti di CasaPound che la sera del 20 luglio 2024 aggredirono il giornalista de *La Stampa* Andrea Joly davanti al circolo di estrema destra Asso di Bastoni, in via Cellini a Torino. Lo ha stabilito il Tribunale di Torino, giudicando i quattro imputati — Igor Bosonin, Euclide Rigato, Marco Berra e Paolo Quintavalla — responsabili di lesioni aggravate. Il giudice Luca Barilla ha anche disposto provvisoriamente da 1.500 a 3.000 euro in favore dell'Ordine dei giornalisti, dell'associazione Stampa subalpina e della Federazione Stampa Italiana, mentre la somma dovuta a Joly (difeso dall'avvocato Luigi Chiappero) dovrà essere liquidata in sede civile.

La sera del pestaggio il giornalista si trovava a passare per caso davanti al circolo di via Cellini e iniziò a filmare con lo smartphone ciò che succedeva in strada, dove i militanti si erano radunati per festeggiare il sedicesimo anniversario della struttura. I momenti successivi sono stati ricostruiti dalla Digos grazie ai filmati girati sia dalla vittima, sia dai residenti affacciati ai balconi. I frame hanno immortalato un uomo che mette la mano sul telefono del gior-

nalista e gli chiede: «Sei con noi?». Poi insiste: «E perché stai riprendendo?». A quel punto Joly fu spintonato, fatto cadere a terra e preso a calci. I quattro aggressori furono arrestati poche settimane dopo. Al termine delle indagini, il pm Paolo Scafi ha chiesto il giudizio immediato per i quattro, mentre la posizione di un quinto (presente in uno dei video che circolarono nei giorni successivi) è stata archiviata.

Nel processo gli imputati hanno puntato tutto sul fatto che il cronista non si fosse qualificato come tale. «Nelle prove video — ha spiegato

uno di loro — sono con la maglia granata mentre mi avvicino a Joly, perché accanto a me c'era mia figlia, nata nel 2009. Lui stava filmando proprio nella sua direzione, destando la mia preoccupazione. Mi sono agitato per proteggere mia figlia. Il movimento è stato oggetto di agguati da parte di avversari politici. Non avevo mai visto Joly e pensavo fosse un malintenzionato. Se si fosse qualificato, lo avremmo eventualmente invitato per un'intervista». Bosonin, 46 anni, già candidato sindaco per CasaPound a Ivrea e poi passato alla Lega, è stato espulso dal partito dopo la vicenda.



Online

Leggi gli articoli e sfoglia le fotogallery sulle notizie più importanti del giorno sul nostro sito torino.corriere.it

Soddisfatte le parti civili. «Una sentenza molto importante — fanno sapere in una nota l'Ordine nazionale dei giornalisti, la **Federazione Nazionale della Stampa**, l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte e l'Associazione Stampa Subalpina — perché con l'aggressione al collega viene riconosciuto un danno al diritto di cronaca e di libera informazione, che acquisisce un significato ancor maggiore in un momento in cui si moltiplicano le aggressioni ai danni dei giornalisti e delle loro redazioni». «Il risarcimento disposto dal giudice — hanno annunciato il presidente regionale dell'Ordine dei Giornalisti Stefano Tallia e la segretaria della Subalpina Silvia Garbarino — sarà utilizzato per costituire un fondo a livello regionale per sostenere i giornalisti vittime di aggressioni e di querele temerarie». CasaPound invece ha espresso «ferma indignazione e netta contestazione» di fronte a una sentenza «politica»: «Riteniamo che questa condanna sia gravemente sproporzionata e iniqua, il risultato di una strumentalizzazione mediatica e politica che ha trasformato un banale episodio di cronaca stradale in un attacco alla libertà di stampa inesistente».

Ludovica Lopetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



San Salvario L'aggressione è avvenuta di fronte al circolo Asso di Bastoni

La vicenda

● I fatti risalgono alla sera del 20 luglio 2024

● Andrea Joly è stato aggredito in via Cellini 22 davanti al circolo Asso di Bastoni, dove erano radunati decine di militanti

● Gli aggressori sono stati condannati a un anno